

ScrivoNapoli.it



ScrivoNapoli.it

Vuoi questo spazio BANNER per la tua attività?
CLICCA qui, e mandaci la tua richiesta!

PRIMO PIANO/ SCUOLA E UNIVERSITÀ

Baby gang, incontri a scuola con gli studenti

La Fondazione I Figli degli Altri insieme agli alunni del liceo Umberto



📅 6 febbraio 2025

Risse, percosse, bullismo e cyberbullismo, atti vandalici e persino omicidi: sono i crimini di cui si macchiano i giovanissimi delle baby gang che, molto spesso, distruggono la propria vita e quella dei compagni. Un grido di allarme a cui si proverà a dare una risposta questa mattina con gli studenti del Liceo Umberto di Napoli.

Dopo il successo dello scorso dicembre, con i ragazzi di un altro istituto della città,

quest'oggi la Fondazione I Figli degli Altri, presieduta dalla psicologa e psicoterapeuta Rosetta Cappelluccio, si confronterà, durante l'orario scolastico dalle 8 alle 14, con 120 ragazzi della scuola di Chiaia.

“ Con i ragazzi intendiamo affrontare il fenomeno delle baby gang – spiega Rosetta Cappelluccio – perché i dati che ci arrivano sono davvero preoccupanti . A livello nazionale, e purtroppo anche in Campania dove la situazione è in linea con il resto del Paese: il 6, 5 dei minori fa parte di una banda, il 16 per cento ha commesso atti vandalici mentre 3 ragazzi su 10 hanno partecipato ad una rissa. E la cosa allarmante è che se prima appartenere ad una gang era appannaggio maschile adesso anche le ragazze chiedono di entrare nelle baby gang”.

Il fenomeno sarà trattato a scuola con questionari anonimi realizzati con tavoli di lavoro dove saranno presenti psicologi e counselor della Fondazione I Figli degli Altri: privacy e fiducia sono le armi vincenti affinché i ragazzi si aprano con gli esperti.

Ascoltare le grida di aiuto, spesso silenziose, è uno degli obiettivi della neonata fondazione “I figli degli Altri”, che grazie alla forza e alla mente del suo presidente, la psicologa e psicoterapeuta Rosetta Cappelluccio, porta avanti progetti di aiuto, e di ascolto, rivolti a bambini e adolescenti che hanno vissuto o stanno vivendo tra abusi e violenze.

“ E non va sottovalutato – spiega ancora la Cappelluccio – che oggi i ragazzi cercano la popolarità attraverso i canali social. Ormai anche le gang si sono digitalizzate e spesso condividono le loro imprese sui vari social media creando gruppi condivisi che fungono da rinforzo e condivisione di condotte delinquenziali, che a dispetto di come si potrebbe immaginare, non si verificano solo in contesti di degrado socio ambientale. Di qui la scelta di intervenire, quest’oggi, anche in una delle scuole più note della città”.

Già perché la Fondazione I Figli degli Altri è già entrata con progetti di supporto in altri Istituti di Napoli, concentrandosi sull’importanza della prevenzione tra i giovanissimi.

“ Nella maggior parte dei casi – conclude la presidente – ci troviamo di fronte a ragazzi e ragazze che hanno perso il contatto con le regole sociali e la regolazione emotiva”.

Ricordiamo che la Cappelluccio è autrice di uno studio sulla disregolazione emotiva.

Lo studio sulla DBT (Dialectical Behaviour Therapy, trattamento di tipo cognitivo-comportamentale per il disturbo borderline della personalità), pubblicato nel 2023, è stato tradotto anche in Corea.

Ed è anche autrice del volume, che porta il titolo della sua Fondazione “I Figli degli Altri”. Nel libro si raccontano storie di infanzia negata: come quella di Fortuna Loffredo, la bimba del Parco Verde di Caivano, violentata e gettata

Napoli, al liceo progetto contro bullismo e delinquenza minorile

Dopo il successo dello scorso dicembre all'istituto Ferraioli dove è nato un punto di ascolto destinato agli alunni, la fondazione si è confrontata con gli allievi dell'Umberto



di Giuliana Covella

Giovedì 6 Febbraio 2025, 18:16

3 Minuti di
Lettura

Contrastare il fenomeno delle baby gang, del bullismo e cyberbullismo e più in generale della criminalità giovanile, partendo da uno strumento fondamentale: l'ascolto dei ragazzi. Prende le mosse da questo presupposto il progetto ideato dalla Fondazione "I Figli degli altri" che ha fatto tappa al liceo Umberto, dove la presidente Rosa Cappelluccio, psicologa e psicoterapeuta, ha incontrato 120 studenti del biennio e del quinto anno.

«Si tratta di un'attività che stiamo portando in tutti i licei e istituti superiori napoletani - ha spiegato Cappelluccio - L'obiettivo è quello di sensibilizzare rispetto ai comportamenti aggressivi dei ragazzi che, molte volte, pur non avendo come indole di base l'aggressività, nell'unione di gruppo seguono un disvalore che è la violenza verso l'altro e che individualmente non attuerebbero. Dall'incontro è emerso che durante la partecipazione nel gruppo i ragazzi "parcheggiano" il loro cervello e c'è un grande vuoto di infelicità e solitudine».

«Ha catturato l'attenzione di tutti noi e il fatto di mettere nero su bianco i nostri pensieri in forma anonima oltre a vedere un video informativo, è stato molto interessante. Una tra le attività più utili a cui abbiamo partecipato», ha commentato Livia (il nome è di fantasia, ndr), tra gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa.

Dopo il successo dello scorso dicembre all'istituto Ferraioli dove è nato un punto di ascolto destinato agli alunni, la fondazione si è confrontata con gli allievi dell'Umberto. «I dati - aggiunge Cappelluccio - che ci arrivano sono davvero preoccupanti a livello nazionale e purtroppo anche in Campania, dove la situazione è in linea con il resto del Paese: il 6,5 per cento dei minori fa parte di una banda, il 16 per cento ha commesso atti vandalici, mentre 3 ragazzi su 10 hanno partecipato a una rissa.

La cosa allarmante è che, se prima appartenere a una gang era appannaggio maschile, adesso anche le ragazze chiedono di entrarvi a far parte». Il fenomeno è stato trattato a scuola con questionari anonimi realizzati con tavoli di lavoro, alla presenza di psicologi e counselor.

«Non va sottovalutato che oggi i ragazzi cercano la popolarità attraverso i canali social. Ormai anche le gang si sono digitalizzate e spesso condividono le loro imprese sui vari social media, creando gruppi condivisi che fungono da rinforzo e condivisione di condotte delinquenti, che a dispetto di come si potrebbe immaginare, non si verificano solo in contesti di degrado socio-ambientale. Di qui la scelta di intervenire, quest'oggi, anche in una delle scuole più note della città».



La Fondazione I figli degli altri insieme agli studenti del Liceo Umberto di Napoli contro violenza, vandalismo, cyberbullismo

👤 Redazione - Giornaleria.it ✎ Attualità / 06 Febbraio 2025

Risse, percosse, bullismo e cyberbullismo, atti vandalici e persino omicidi: sono i crimini di cui si macchiano i giovanissimi delle baby gang che, molto spesso, distruggono la propria vita e quella dei compagni. Un grido di allarme a cui si prova a dare una risposta con gli studenti del Liceo Umberto di Napoli.



Cappelluccio, si confronta, durante l'orario scolastico dalle 8 alle 14, con 20 ragazzi della scuola di Chiaia.

“ Con i ragazzi intendiamo affrontare il fenomeno delle baby gang – spiega Rosetta Cappelluccio – perché i dati che ci arrivano sono davvero preoccupanti . A livello nazionale, e purtroppo anche in Campania dove la situazione è in linea con il resto del Paese: il 6, 5 dei minori fa parte di una banda, il 16 per cento ha commesso atti vandalici mentre 3 ragazzi su 10 hanno partecipato ad una rissa. E la cosa allarmante è che se prima appartenere ad una gang era appannaggio maschile adesso anche le ragazze chiedono di entrare nelle baby gang”.

Il fenomeno sarà trattato a scuola con questionari anonimi realizzati con tavoli di lavoro dove saranno presenti psicologi e counselor della Fondazione I Figli degli Altri: privacy e fiducia sono le armi vincenti affinché i ragazzi si aprano con gli esperti.

Ascoltare le grida di aiuto, spesso silenziose, è uno degli obiettivi della neonata fondazione “I figli degli Altri”, che grazie alla forza e alla mente del suo presidente, la psicologa e psicoterapeuta Rosetta Cappelluccio, porta avanti progetti di aiuto, e di ascolto, rivolti a bambini e adolescenti che hanno vissuto o stanno vivendo tra abusi e violenze.

“ E non va sottovalutato - spiega ancora la Cappelluccio – che **oggi i ragazzi cercano la popolarità attraverso i canali social**. Ormai anche le gang si sono digitalizzate e spesso condividono le loro imprese sui vari social media creando gruppi condivisi che fungono da rinforzo e condivisione di condotte delinquenziali, che a dispetto di come si potrebbe immaginare, non si verificano solo in contesti di degrado socio ambientale. Di qui la scelta di intervenire, quest’oggi, anche in una delle scuole più note della città”

La Fondazione I Figli degli Altri è già entrata con progetti di supporto in altri Istituti di Napoli, concentrandosi sull’importanza della prevenzione tra i giovanissimi.

“ Nella maggior parte dei casi – conclude la presidente – ci troviamo di fronte a ragazzi e ragazze che hanno perso il contatto con le regole sociali e la regolazione emotiva”.

Ricordiamo che la Cappelluccio è autrice di uno studio sulla disregolazione emotiva. Lo studio sulla DBT (Dialectical Behaviour Therapy, trattamento di tipo cognitivo- comportamentale per il disturbo



Giornaleria
di Piero Giannelli

Ed è anche autrice del volume, che porta il titolo della sua Fondazione "I Figli degli Altri". Nel libro si raccontano storie di infanzia negata: come quella di Fortuna Loffredo, la bimba del Parco Verde di Caivano, violentata e gettata nel vuoto dal suo aguzzino.

Baby gang, incontro con gli studenti del liceo Umberto a Napoli

La Fondazione “I figli degli altri” ha incontrato 120 ragazzi del liceo classico, tavoli tematici dalle 8 alle 14

06 FEBBRAIO 2025 ALLE 15:20

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

Risse, percosse, bullismo e cyberbullismo, atti vandalici e persino omicidi: sono i crimini di cui si macchiano i giovanissimi delle baby gang che, molto spesso, distruggono la propria vita e quella dei compagni. Un preoccupante fenomeno al centro dell'incontro che si è svolto oggi con gli studenti del Liceo Umberto di Napoli.

La Fondazione I Figli degli Altri, presieduta dalla psicologa e psicoterapeuta Rosetta Cappelluccio, si è confrontata, durante l'orario scolastico dalle 8 alle 14, con 120 ragazzi della scuola di Chiaia. “Con i ragazzi intendiamo affrontare il fenomeno delle baby gang – spiega Rosetta Cappelluccio - perché i dati che ci arrivano sono davvero preoccupanti. A livello nazionale, e purtroppo anche in Campania dove la situazione è in linea con il resto del Paese: il 6, 5 dei minori fa parte di una banda, il 16 per cento ha commesso atti vandalici mentre 3 ragazzi su 10 hanno partecipato ad una rissa. E la cosa allarmante è che se prima appartenere ad una gang era appannaggio maschile adesso anche le ragazze chiedono di entrare nelle baby gang”.

Il fenomeno è stato trattato a scuola con questionari anonimi realizzati con tavoli di lavoro dove saranno presenti psicologi e counselor della Fondazione I Figli degli Altri: privacy e fiducia sono le armi vincenti affinché i ragazzi si aprano con gli esperti.

Ascoltare le grida di aiuto, spesso silenziose, è uno degli obiettivi della neonata fondazione “I figli degli Altri”, che porta avanti progetti di aiuto, e di ascolto, rivolti a bambini e adolescenti che hanno vissuto o stanno vivendo tra abusi e violenze.

“E non va sottovalutato - spiega ancora la Cappelluccio - che oggi i ragazzi cercano la popolarità attraverso i canali social. Ormai anche le gang si sono digitalizzate e spesso condividono le loro imprese sui vari social media creando gruppi condivisi che fungono da rinforzo e condivisione di condotte delinquenziali, che a dispetto di come si potrebbe immaginare, non si verificano solo in contesti di degrado socio ambientale. Di qui la scelta di intervenire, quest’oggi, anche in una delle scuole più note della città”.

La Fondazione I Figli degli Altri è già entrata con progetti di supporto in altri Istituti di Napoli, concentrandosi sull’importanza della prevenzione tra i giovanissimi. “ Nella maggior parte dei casi - conclude la presidente - ci troviamo di fronte a ragazzi e ragazze che hanno perso il contatto con le regole sociali e la regolazione emotiva”. Ricordiamo che la Cappelluccio è autrice di uno studio sulla disregolazione emotiva. Lo studio sulla DBT (Dialectical Behaviour Therapy, trattamento di tipo cognitivo- comportamentale per il disturbo borderline della personalità), pubblicato nel 2023, è stato tradotto anche in Corea. Ed è anche autrice del volume, che porta il titolo della sua Fondazione “I Figli degli Altri”. Nel libro si raccontano storie di infanzia negata: come quella di Fortuna Loffredo, la bimba del Parco Verde di Caivano, violentata e gettata nel vuoto dal suo aguzzino.

CRONACA

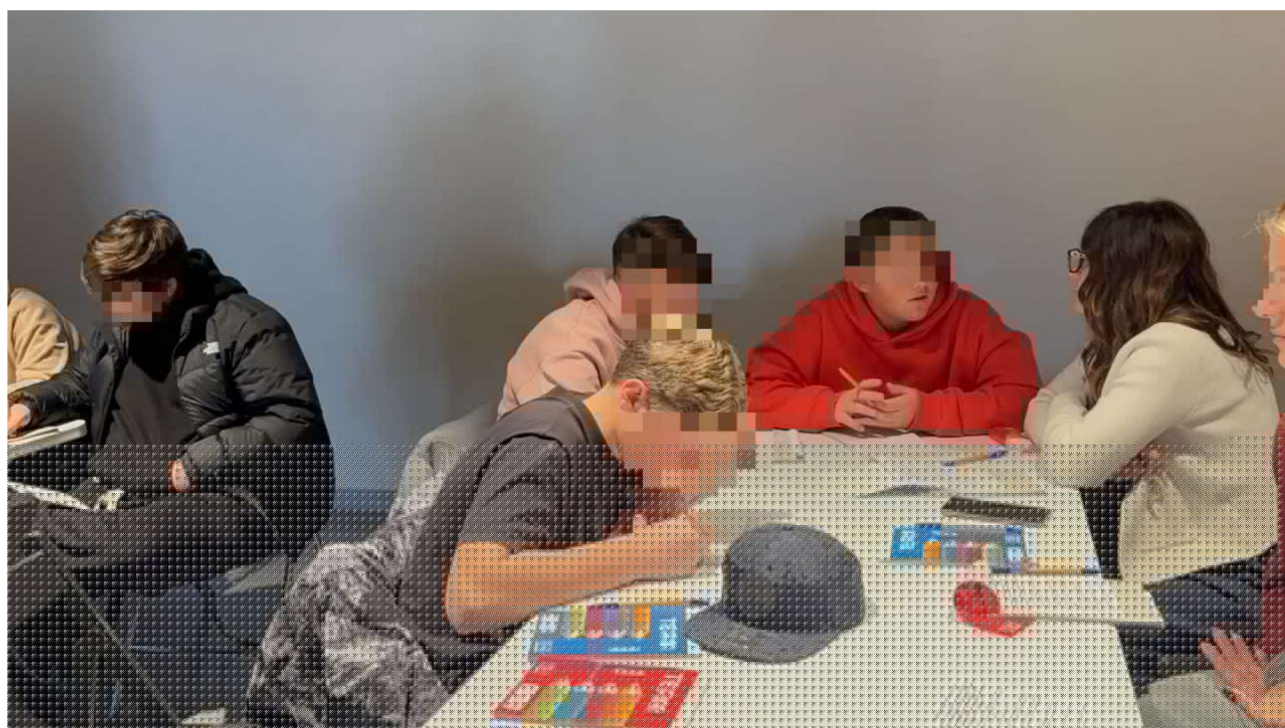
Risse, percosse, cyberbullismo e persino omicidi: le baby gang distruggono gli altri e se stessi

"Adesso anche le ragazze chiedono di entrare nelle baby gang"



Redazione

06 febbraio 2025 10:24



Risse, percosse, bullismo e cyberbullismo, atti vandalici e persino omicidi: sono i crimini di cui si macchiano i giovanissimi delle baby gang che, molto spesso, distruggono la propria vita e quella dei compagni. Un grido di allarme a cui si proverà a dare una risposta questa mattina con gli studenti del Liceo Umberto di Napoli.

Dopo il successo dello scorso dicembre, con i ragazzi di un altro istituto della città, quest'oggi la Fondazione I Figli degli Altri, presieduta dalla psicologa e psicoterapeuta Rosetta Cappelluccio, si è confrontata, durante l'orario scolastico dalle 8 alle 14, con 120 ragazzi della scuola di Chiaia. “ Con i ragazzi intendiamo affrontare il fenomeno delle baby gang – spiega Rosetta Cappelluccio - perché i dati che ci arrivano sono davvero preoccupanti. A livello nazionale, e purtroppo anche in Campania dove la situazione è in linea con il resto del Paese: il 6, 5 dei minori fa parte di una banda, il 16 per cento ha commesso atti vandalici mentre 3 ragazzi su 10 hanno partecipato ad una rissa. E la cosa allarmante è che se prima appartenere ad una gang era appannaggio maschile adesso anche le ragazze chiedono di entrare nelle baby gang”.

Il fenomeno sarà trattato a scuola con questionari anonimi realizzati con tavoli di lavoro dove saranno presenti psicologi e counselor della Fondazione I Figli degli Altri: privacy e fiducia sono le armi vincenti affinché i ragazzi si aprano con gli esperti. Ascoltare le grida di aiuto, spesso silenziose, è uno degli obiettivi della neonata fondazione “I figli degli Altri”, che grazie alla forza e alla mente del suo presidente, la psicologa e psicoterapeuta Rosetta Cappelluccio, porta avanti progetti di aiuto, e di ascolto, rivolti a bambini e adolescenti che hanno vissuto o stanno vivendo tra abusi e violenze. “ E non va sottovalutato - spiega ancora la Cappelluccio – che oggi i ragazzi cercano la popolarità attraverso i canali social. Ormai anche le gang si sono digitalizzate e spesso condividono le loro imprese sui vari social media creando gruppi condivisi che fungono da rinforzo e condivisione di condotte delinquenziali, che a dispetto di come si potrebbe immaginare, non si verificano solo in contesti di degrado socio ambientale. Di qui la scelta di intervenire, quest'oggi, anche in una delle scuole più note della città”. Già perché la Fondazione I Figli degli Altri è già entrata con progetti di supporto in altri Istituti di Napoli, concentrandosi sull'importanza della prevenzione tra i giovanissimi. “ Nella maggior parte dei casi –

conclude la presidente – ci troviamo di fronte a ragazzi e ragazze che hanno perso il contatto con le regole sociali e la regolazione emotiva”. Ricordiamo che la Cappelluccio è autrice di uno studio sulla disregolazione emotiva. Lo studio sulla DBT (Dialectical Behaviour Therapy, trattamento di tipo cognitivo- comportamentale per il disturbo borderline della personalità), pubblicato nel 2023, è stato tradotto anche in Corea. Ed è anche autrice del volume, che porta il titolo della sua Fondazione “I Figli degli Altri”. Nel libro si raccontano storie di infanzia negata: come quella di Fortuna Loffredo, la bimba del Parco Verde di Caivano, violentata e gettata nel vuoto dal suo aguzzino.

© Riproduzione riservata

Sociale, la Fondazione I Figli degli Altri analizza il fenomeno delle baby gang

da **ildenaro.it** - 6 Febbraio 2025



Risse, percosse, bullismo e cyberbullismo, atti vandalici e persino omicidi: sono i crimini di cui si macchiano i giovanissimi delle baby gang che, molto spesso, distruggono la propria vita e quella dei compagni.

Un grido di allarme a cui si proverà a dare una risposta questa mattina con gli studenti del Liceo Umberto di Napoli.

Dopo il successo dello scorso dicembre, con i ragazzi di un altro istituto della città, quest'oggi la Fondazione I Figli degli Altri, presieduta dalla psicologa e psicoterapeuta **Rosetta Cappelluccio**, si confronterà, durante l'orario scolastico dalle 8 alle 14, con 120 ragazzi della scuola di Chiaia.

“ Con i ragazzi intendiamo affrontare il fenomeno delle baby gang – spiega Rosetta Cappelluccio – perché i dati che ci arrivano sono davvero preoccupanti . A livello nazionale, e purtroppo anche in Campania dove la situazione è in linea con il resto del Paese: il 6, 5 dei minori fa parte di una banda, il 16 per cento ha commesso atti vandalici mentre 3 ragazzi su 10 hanno partecipato ad una rissa. E la cosa allarmante è che se prima appartenere ad una gang era appannaggio maschile adesso anche le ragazze chiedono di entrare nelle baby gang”.

Il fenomeno sarà trattato a scuola con questionari anonimi realizzati con tavoli di lavoro dove saranno presenti psicologi e counselor della Fondazione I Figli degli Altri: privacy e fiducia sono le armi vincenti affinché i ragazzi si aprano con gli esperti.

Ascoltare le grida di aiuto, spesso silenziose, è uno degli obiettivi della neonata fondazione “I figli degli Altri”, che grazie alla forza e alla mente del suo presidente, la psicologa e psicoterapeuta Rosetta Cappelluccio, porta avanti progetti di aiuto, e di ascolto, rivolti a bambini e adolescenti che hanno vissuto o stanno vivendo tra abusi e violenze.

“E non va sottovalutato – spiega ancora la Cappelluccio – che oggi i ragazzi cercano la popolarità attraverso i canali social. Ormai anche le gang si sono digitalizzate e spesso condividono le loro imprese sui vari social media creando gruppi condivisi che fungono da rinforzo e condivisione di condotte delinquenziali, che a dispetto di come si potrebbe immaginare, non si verificano solo in contesti di degrado socio ambientale. Di qui la scelta di intervenire, quest’oggi, anche in una delle scuole più note della città”.

Già perché la Fondazione I Figli degli Altri è già entrata con progetti di supporto in altri Istituti di Napoli, concentrandosi sull’importanza della prevenzione tra i giovanissimi.

“Nella maggior parte dei casi – conclude la presidente – ci troviamo di fronte a ragazzi e ragazze che hanno perso il contatto con le regole sociali e la regolazione emotiva”.

Ricordiamo che la Cappelluccio è autrice di uno studio sulla disregolazione emotiva. Lo studio sulla DBT (Dialectical Behaviour Therapy, trattamento di tipo cognitivo- comportamentale per il disturbo borderline della personalità), pubblicato nel 2023, è stato tradotto anche in Corea.

Ed è anche autrice del volume, che porta il titolo della sua Fondazione “I Figli degli Altri”. Nel libro si raccontano storie di infanzia negata: come quella di Fortuna Loffredo, la bimba del Parco Verde di Caivano, violentata e gettata nel vuoto dal suo aguzzino.

